

## **o) INTRODUZIONE**

Questo vademecum raccoglie le istruzioni per i passaggi fondamentali del processo editoriale – dalla prima stesura fino alla consegna in tipografia – e i relativi strumenti utili a chi intenda pubblicare il proprio libro mantenendo la massima autonomia decisionale e il minimo di spesa possibili.

Non fornisce la formula magica per il “libro perfetto”, ma fa da guida e supporto all’impegno necessario al compimento di un buon lavoro.

Il documento è in continua elaborazione e crescerà con la nostra (e vostra) esperienza: mandateci feedback, scriveteci per dubbi e domande, segnalateci materiali utili da aggiungere, ecc.: come i programmi che consigliamo di utilizzare, anche questo vademecum vuole essere “open source” e di libera diffusione.

## 1) SCRITTURA E PREPARAZIONE DELLA BOZZA

1. Scrivi il tuo libro. Il migliore (oltre che il più etico) programma di elaborazione testi in circolazione è **LibreOffice**. Qui puoi scaricarlo gratuitamente e trovare tutti gli approfondimenti del caso: [it.libreoffice.org](http://it.libreoffice.org).

2. Scrivi il libro per intero (se è opportuno, su file diversi per ciascun capitolo), e lavora su LibreOffice fino a che non lo avrai completato. Non preoccuparti del layout della pagina, ci penserai al momento dell'impaginazione.

3. Scegli il font (typeface, o famiglia di caratteri); fai delle prove, confronta altre pubblicazioni, abbi chiaro l'obiettivo del tuo lavoro e decidi di conseguenza. Per i libri prevalentemente testuali, il criterio da seguire è sicuramente quello della leggibilità. Per questo, ad esempio, nei romanzi si usano caratteri con grazie, che aiutano l'occhio a seguire la linea di lettura.

**N.B.** Tieni presente che oltre ai font già disponibili nei programmi (che in molti casi sono comunque coperti da diritti) esistono diversi siti da cui si possono scaricare gratuitamente altri set di caratteri non coperti da copyright e liberi da restrizioni riguardo l'uso commerciale. Qui alcune raccolte:

[www.dafont.com](http://www.dafont.com)

[www.myfonts.com](http://www.myfonts.com)

[www.fontsquirrel.com](http://www.fontsquirrel.com)

[www.1001freefonts.com](http://www.1001freefonts.com)

*Altre indicazioni o spunti:* <https://www.grafigata.com/2015/03/come-scegliere-un-font/>

<https://ilgattosenzastivali.it/miglior-font-gratuito-pubblicare-un-libro-fsl2/>

<https://www.creativebloq.com/graphic-design-tips/best-free-fonts-for-designers-1233380>

4. Una volta terminata la stesura, correggi la bozza prestando attenzione a questi aspetti:

- uniforma gli stili e i caratteri;
- non preoccuparti di inserire i rientri di inizio paragrafo, e soprattutto non usare il tasto tab o la barra spaziatrice per farlo;
- non sillabare, e specialmente non sillabare a mano;
- non preoccuparti del formato della pagina, non creare orpelli o abbellimenti, non preoccuparti nemmeno di inserire i numeri di pagina per adesso;
- (non hai fatto qualche "shift+invio" con l'intenzione di fare solo "invio", vero?);
- non realizzare ancora l'indice;
- se ci sono immagini meglio non inserirle direttamente nel documento: raccoglile in una

cartella e lascia nel testo una pagina vuota [interruzione di pagina];

- controlla gli errori di battitura (questo, continua a farlo durante tutto il lavoro...), e controlla gli errori grammaticali e ortografici. Puoi aiutarti con la correzione automatica dei programmi di videoscrittura, ma non affidartici ciecamente!;

- ri-controlla (e fai rileggere a terzi se puoi: l'occhio esterno vede cose che tu non vedi) e apporta le ultime modifiche per rendere il testo più efficace.

5. Esporta il file in *.rtf*: così dovresti mantenere la formattazione (es. grassetti e corsivi) per i prossimi passaggi.

## 2) IMPAGINAZIONE E PREPARAZIONE ALLA STAMPA

Per procedere all'impaginazione vera e propria ci sono sostanzialmente due possibilità per un lavoro professionale: **Scribus** o **InDesign**.

1a. Noi sosteniamo e promuoviamo la prima, Scribus, ossia un programma open source di impaginazione editoriale di eccellente livello, libero, gratuito, e modificabile. Scribus funziona su tutte le piattaforme: GNU/Linux, Windows, Mac OS. Sul sito [www.scribus.net](http://www.scribus.net) ci sono le informazioni del caso e il link per scaricarlo, sul wiki dedicato [wiki.scribus.net](http://wiki.scribus.net) il manuale, il forum, ecc., mentre in italiano puoi iniziare da qui: [wiki.scribus.net/canvas/Lavorare con Scribus: come iniziare](http://wiki.scribus.net/canvas/Lavorare_con_Scribus_come_iniziare) o qui: [www.lsgalilei.org/mediawiki/upload/6/68/Mini guida a scribus it.pdf](http://www.lsgalilei.org/mediawiki/upload/6/68/Mini_guida_a_scribus_it.pdf), oltre che dalla guida integrata nel programma.

1b. Via più consueta (anche perché il programma – che non gira su Linux – è più ricco di possibilità e leggermente più intuitivo) è invece quella di InDesign, programma sviluppato non da una comunità ma dall'azienda statunitense Adobe System, e che pertanto è a pagamento. Costa 37€ al mese l'abbonamento al solo InDesign, a cui tuttavia chi volesse lavorare con fotografie o immagini vettoriali dovrebbe aggiungere almeno Photoshop e Illustrator (sempre della Adobe System). Trattandosi di software commerciali non puoi scaricarli legalmente senza pagare, nonostante vari tutorial insegnino a farlo in pochi minuti.

Per formarti sull'uso del programma ti consigliamo i video-tutorial di cui è ricca la rete (come ad esempio quelli canale Youtube di TotalPhotoshop: [www.youtube.com/playlist?list=PLoF69o9oC9CE7E6DE](https://www.youtube.com/playlist?list=PLoF69o9oC9CE7E6DE)), e di appoggiarti alla guida ufficiale di Adobe ([helpx.adobe.com/it/indesign/user-guide.html](http://helpx.adobe.com/it/indesign/user-guide.html)) per gli aspetti più complicati.

2. Il tipo di approccio che dovrai avere, i dettagli a cui dovrai prestare particolare attenzione e gli strumenti che ti serviranno variano a seconda del tipo di pubblicazione, e variano contestualmente: cerca di tener presenti tutti i vari parametri (dimensioni, margini, caratteri, interlinea, ecc.) nel combinarli fra loro al fine del “miglior aspetto complessivo” della pagina. In generale, si può dire che servirà fare attenzione almeno a quanto segue:

a) scegli le dimensioni della pagina (e quindi del libro), ma non prima di aver verificato quali possibilità di formato offre lo stampatore a cui ti rivolgerai;

b) aggiungi l'abbondanza/pagina al vivo: è un margine di sicurezza per eventuali imprecisioni di taglio in fase di stampa. Per l'abbondanza va bene attenersi alla misura standard di 5mm;

c) scegli la dimensione dello “specchio di testo” impostando la misura dei margini: la scelta di-

pende da molte variabili, ma tendenzialmente considera che margini ampi o ben bilanciati danno più respiro alla pagina rendendo la lettura meno pesante. Tieni conto anche dello spazio per gli elementi da aggiungere (numeri di pagina, intestazioni, ecc.) e, nel caso di libro voluminoso, aumenta il margine interno per la rilegatura;

d) scegli l'interlinea adatto per una migliore leggibilità valutando la lunghezza della riga di testo e il tipo e la dimensione del carattere; uniforma l'interlinea e allinea il testo alle griglie ("Griglia linee di base" in InDesign), che dovranno essere distanziate quanto l'interlinea scelto.

**N.B.** Una buona indicazione di base è quella di usare un'interlinea maggiore di un paio di punti della dimensione del carattere (InDesign ad esempio la dà in automatico a 120%), ma prova comunque varie combinazioni: generalmente, più è lunga la riga di testo e più è grande il carattere, maggiore dovrà essere l'interlinea per una lettura scorrevole fra un rigo e il successivo.

*Consiglio:* imposta la distanza delle linee griglia di base con la stessa misura dell'interlinea (file>preferenze), e allinea il testo alle griglie. In caso di parti di testo con corpo e interlinea differenti (note a blocchetto, note a pie' di pagina, titoli, ecc.) assegna a questi elementi nuovi stili e scegli una diversa impostazione di allineamento;

e) controlla la correttezza dei caratteri, e lavora sugli stili per categorizzarli a dovere (cosa che oltre a garantire uniformità, cioè serietà, ti sarà di grande aiuto nel caso di modifiche successive agli stili, che si applicheranno automaticamente a tutto il testo così categorizzato).

*Spunti:* <http://www.scrivo.me/2014/11/26/impaginare-impaginare-impaginare/>;

f) inserisci eventuali abbellimenti o utilità (grafiche, titoli dei capitoli in apice, riga separatrice delle note, ecc.); inserisci i numeri di pagina;

g) aggiungi le immagini;

h) giustifica e sillaba in modo che non ci siano sproporzioni nella spaziatura delle parole;

i) usa i rientri a inizio paragrafo per migliorare la leggibilità;

**N.B.** Il rientro nel primo paragrafo di una sezione non è strettamente necessario, dato che non deve distinguersi da nessun paragrafo precedente, ma ad alcuni piace metterlo. Se è anche la tua scelta, *non* utilizzare lo spazio o il tab per fare il rientro: impostalo in automatico.

*Consiglio:* un criterio tradizionale per determinare quanto deve essere ampio il rientro è quello del quadrato con lato interlinea (quello cioè di impostare la misura del rientro uguale all'interlinea);

j) realizza l'indice;

- k) esegui il controllo ortografico/grammaticale;
- l) controlla di avere uniformato anche quei termini o espressioni per cui è più facile confondersi, tipo “sé stesso/se stesso”, “paese/Paese”, ecc.;
- m) esegui verifiche specifiche di refusi comuni, tipo “doppio spazio”, “spazio+virgola”, “punto+lettera”, ecc.;
- n) fai attenzione ad avere uniformato i segni grafici come accenti, trattini, apostrofi e virgolette. A questo scopo è utile lo strumento “Trova e sostituisci”.

**N.B.** Virgolette e apostrofi che siano unciniate, non barrette; trattini lunghi per separare, brevi per unire; le maiuscole accentate “È” o “À”, e non E’ o A’; i puntini di sospensione sono tre, non di più né di meno; la nota in apice in corpo al testo va prima del punto, ma fuori delle virgolette;

- o) uniforma il modo di segnalare il discorso diretto;

**N.B.** Neanche qui non c’è una regola standard, ogni editore sceglie la combinazione che trova più efficace per sé o per un determinato tipo di testo, o per rendere riconoscibile il proprio stile. L’importante è che non si creino casi di ambiguità, e ancor di più che l’uso scelto sia uniforme in tutto il testo (o in tutti i testi di quella stessa “collana”).

*Consiglio:* nei discorsi diretti presta attenzione a uniformare anche la punteggiatura (interna o esterna alle virgolette) e le maiuscole/minuscole;

- p) fai attenzione anche a non lasciare errori di tipo tecnico, in particolare le cosiddette *orfane* e *vedove*, cioè righe di testo (rispettivamente iniziali o finali) di un capitolo o di un paragrafo che rimangono isolate al piede (=alla fine) o alla testa (=all’inizio) di una pagina. Ci sono vari modi per ovviare a queste brutture, sia manuali (aumentando o diminuendo la spaziatura fra parole) sia automatici (in InDesign l’opzione “non separare le ultime/le prime X righe”, nel pannello delle opzioni), l’importante è comunque non crearne di peggiori (come slargare troppo il testo o lasciare eccessivi spazi bianchi nella pagina);

- q) controlla che sia mantenuta l’uniformità degli stili (e se no intervieni);

- r) verifica la risoluzione delle immagini; verifica di aver lavorato in spazio colore CMYK (e se no converti);

- s) esegui la “Verifica preliminare” e correggi gli eventuali errori segnalati;

- t) sfoglia il testo pagina per pagina, cercando eventuali refusi grafici che possano balzare all’occhio.

### 3) DIRITTO D'AUTORE

Una parentesi fondamentale. Nei confronti del diritto d'autore hai tre possibilità: puoi scegliere di non rivendicarlo affatto ("no copyright"), di tutelarlo al massimo ("all rights reserved") o di optare per la via intermedia del copyleft ("some rights reserved"):

1. Se scegli di rendere la tua opera di pubblico dominio senza condizioni è sufficiente scrivere "no copyright" o altre diciture analoghe nelle prime pagine del libro;
2. Se vuoi la via arcaica (ma ancora piuttosto battuta) del copyright puoi registrare i diritti alla SIAE (Società Italiana degli Autori e Editori, [www.siae.it](http://www.siae.it)) al costo *una tantum* di 132€ e per una valenza di cinque anni;
3. Se vuoi rendere la tua opera fruibile per tutti ma al contempo imporre alcuni "purché" (copyleft) consulta il sito italiano di **Creative Commons** ([www.creativecommons.it](http://www.creativecommons.it)) e componi la tua licenza, scegliendo fra quattro condizioni possibili: Attribuzione, Non commerciale, Condividi allo stesso modo, Non opere derivate [sul sito tutti i dettagli]. Una volta fatto ti basterà apporre la dicitura o il logo riassuntivo all'inizio del libro. Sistema gratuito, intelligente e giuridicamente riconosciuto.

## 4) ESPORTAZIONE

1. I parametri principali devono essere indicati dallo stampatore, e saranno condizionati dalla macchina che userà. Soprattutto a te serve sapere *a)* a quale formato PDF/X il file deve attenersi e *b)* a quale standard deve corrispondere il colore. Per sapere questo l'unico modo è chiedere direttamente. Se tuttavia non si hanno pretese particolari si può semplicemente attenersi ad alcune impostazioni minime che dovrebbero essere accettate da quasi ogni macchina per stampa, e cioè:

- Standard PDF/X 1a:2001 (compatibilità Acrobat 4) su InDesign o indicato come PDF 1.3 (Acrobat 4) in Scribus;
- Coated FOGRA39 in InDesign o "Tipografia" e FOGRA27L in Scribus. [Nota che volendo un file in bianco e nero devi convertire il colore in scala di grigi, e se per Scribus la scelta è obbligatoria, per InDesign ti suggeriamo come opzione base Dot Gain 25% o Dot Gain 30% (con la seconda leggermente più luminosa della prima)].

2. Altre indicazioni di esportazione sono:

- inserisci i segni di taglio e i crocini di registro (questi secondi indicati come "segni di registrazione" in Scribus);
- esporta in pagine singole e non affiancate;
- per la pagina al vivo seleziona l'uso delle impostazioni già date nel documento;
- va bene non mettere alcuna compressione per le immagini, a meno che il file non sia ricco di fotografie o altre grafiche pesanti: in questo caso si può operare una compressione senza perdita apprezzabile fino a 300dpi, che poi è anche il valore di compressione preimpostato in entrambi i programmi.

3. Adesso rileggi tutto con attenzione. Se va bene, salva il file completo esportando il "pacchetto" in InDesign o "raggruppando per l'output" in Scribus.



## 5) COPERTINA

1. Per realizzare la copertina puoi usare gli stessi programmi di impaginazione con cui hai lavorato il resto del libro. Crea un nuovo documento con le dimensioni della pagina (ricordando le abbondanze!) composto da tre fogli che andranno poi affiancati diminuendo la larghezza di quello centrale fino alla misura necessaria per il dorso (o costola). In alternativa puoi creare un documento di una sola pagina che andrai poi ad adattare al momento di definizione dello spessore del dorso.

**N.B.** La larghezza del dorso non puoi saperla tu: dipende dalla carta usata, dal numero di pagine, dalla copertina e dalla rilegatura. Il solo modo di conoscere la misura esatta è chiedere allo stampatore.

2. Se vuoi le alette laterali, basterà aggiungere due pagine (una prima e una dopo) al documento già creato impostandone la misura (in genere la metà o i due terzi della pagina). Quando inserirai il testo, ricorda che stai lavorando sul retro del foglio, per cui l'aletta che vedi alla tua sinistra sarà quella che risulterà a destra, e viceversa.

3. Usa solo immagini di alta qualità per la tua copertina, e se devi modificarle usa programmi come **Gimp** ([www.gimp.org](http://www.gimp.org)), avendo cura di esportarle in un formato che ne mantenga inalterata la definizione, prima di inseritele.

4. Fai inoltre attenzione ad aggiungere almeno le informazioni fondamentali. Titolo e autore ovviamente, il logo e/o il nome della casa editrice (nel caso di autoedizione puoi non inserire nulla o realizzare un logo originale), il prezzo di vendita e il codice ISBN. Anche una presentazione del libro, sul retro o sulle alette, il più delle volte conviene metterla, magari affiancata da una breve biografia dell'autore e da un brevissimo estratto del contenuto.

5. Una volta terminata la composizione, esporta il file in *.pdf*.

**N.B.** Sempre attenzione a riempire le abbondanze e a esportare il file secondo le esigenze di stampa: livelli di compressione, segni di taglio e/o crocini di registro, ecc. Chiedi al tipografo!

## **6) SCELTA DELLA CARTA**

Autopubblicando è possibile comporre il proprio libro con le caratteristiche che si preferiscono: oltre alla dimensione, dovrai scegliere il tipo di carta (cambia la grammatura – cioè il peso a metro quadro), la lavorazione (cambia lo spessore, il colore, l'eventuale filigrana), la qualità, sia per l'interno del libro che per la copertina. Il consiglio è sempre quello di confrontare altre pubblicazioni e di fare alcune prove di stampa, magari in una tipografia, per toccare con mano e raggiungere il risultato migliore. Tieni comunque presente che il tipo di carta comporta anche un diverso effetto a seconda del tipo di tecnologie di stampa usate dal tipografo. Dovrai basarti quindi sulla tua esperienza e su quella della stamperia a cui ti rivolgerai. Non ci sono regole fisse, ma considera che alcune carte sono più adatte alla riproduzione di immagini o foto (carte patinate o con grammature maggiori), altre si confanno maggiormente alla stampa di testo (carte usomano), alcune lavorazioni rendono la carta più raffinata (e più costosa), altre sono più ecologiche (carte riciclate o estratte da foreste certificate).

## 7) STAMPA E PUBBLICAZIONE

Il libro è pronto per essere stampato. Adesso devi decidere il tipo di diffusione che prospetti e le mire che hai. Sei di fronte a due strade: stampare o stampare-e-vendere. In entrambi questi casi il libro sarà pubblicato (“pubblicare” significa letteralmente “rendere pubblico”), ma nel secondo sarà anche acquistabile nelle librerie digitali e ordinabile dalle librerie fisiche.

1a. *Stampare*. Per prezzi e qualità dell’offerta consigliamo **Print on Web** ([www.printonweb.it](http://www.printonweb.it)).

1b. *Stampare-e-vendere*. In questo caso c’è bisogno anche di altro: un codice ISBN (International Standard Book Number), una commercializzazione del libro, una distribuzione. Per tutti questi servizi puoi rivolgerti a **Youcanprint** ([www.youcanprint.it](http://www.youcanprint.it)), col quale poi firmare un contratto biennale e rinnovabile per la messa in vendita del libro presso i vari negozi a prezzo e condizioni stabilite dall’autore. Questo sistema è basato sul *print-on-demand*, sulla stampa su richiesta: verrà cioè stampata e inviata (in tempi comunque molto rapidi) una copia per ogni nuovo ordine. Youcanprint fornisce gratuitamente ad ogni opera un codice ISBN, che tuttavia lo farà risultare come editore sulle varie piattaforme – se vuoi evitare questo puoi acquistare indipendentemente un codice ISBN da [www.isbn.it](http://www.isbn.it) al prezzo di 96€, facendo così figurare il tuo libro come “autopubblicato”. Per il resto le uniche spese che avrai sono per le copie che deciderai di acquistare (che tuttavia possono essere anche zero, e per cui puoi comunque realizzare un preventivo automatico sul sito).

Youcanprint propone per la messa in commercio dei libri cartacei le condizioni più vantaggiose che ci sono in circolazione (e sicuramente migliori di quelle degli editori tradizionali), cioè il 20% di guadagno all’autore sul prezzo di copertina di ogni testo venduto in ogni negozio (fisico o digitale) e il 30% per ogni testo acquistato direttamente dallo store sul sito.

Ricorda anche che questi sono i guadagni al netto della distribuzione, e che seppure altrove esistono possibilità di stampa più economiche (ad es. il già nominato Print on Web), ordinando sempre da Youcanprint le copie che pensi di rivendere tu direttamente alle presentazioni e tramite i tuoi giri puoi arrivare tranquillamente a guadagnare più del 100% di quanto a te costerà la stampa.

## 8) EBOOK

Se decidi di pubblicare il tuo libro anche per e-reader ti servirà il formato *.epub*. Con InDesign puoi esportare direttamente in questo formato, mentre Scribus ad ora non lo integra fra le sue funzioni anche se per fortuna esistono tre ottime alternative open source (diverse l'una dall'altra ma tutte funzionali allo scopo): **Sigil** ([sigil-ebook.com](http://sigil-ebook.com)), **Calibre** ([calibre-ebook.com](http://calibre-ebook.com)), o l'estensione per LibreOffice **WriterzePub** ([writerzepub.it](http://writerzepub.it)).

Riguardo invece la vendita, il migliore e più conveniente servizio di commercializzazione lo propone **StreetLib** ([www.streetlib.it](http://www.streetlib.it)), tramite cui si può mettere in commercio il proprio ebook stabilendone il prezzo e percependo di esso il 60% (il resto è ripartito fra StreetLib [10%] e rivenditore [30% per tutti tranne che per lo spiritosissimo Google Play Store – sul quale tuttavia è possibile scegliere di non pubblicare –, che chiede per sé il 48% del prezzo di copertina lasciando quindi all'autore solo il guadagno del 40%].

## 9) DIFFUSIONE E PROMOZIONE

La diffusione, per un libro autopubblicato, si regge innanzitutto sull'iniziativa personale dell'autore. Qui non possiamo che darti dei ragguagli sulle molteplici strade perseguibili per raggiungere i potenziali lettori, tutte insufficienti prese a sé e tutte essenziali.

Sicuramente non puoi competere in capillarità e pressione commerciale con la grande distribuzione a livello nazionale, ma quantomeno sul locale hai la possibilità – anzi il dovere –, di sviluppare rapporti personali di stima e fiducia con librai, con organizzatori di eventi culturali, con comunità di autori e lettori che esistono e si ritrovano in biblioteche, caffè letterari, presso fiere e festival, in occasione di presentazioni, ecc. Senza sottovalutare la possibilità – che si realizza col tempo e con l'impegno – di instaurare rapporti solidali e di rete in altre città con altre librerie indipendenti (indipendenti=non di catena, non di proprietà di grandi case editrici), con altri editori piccoli e medi, con associazioni e collettivi che organizzano eventi letterari... Questa è l'unica strada al momento percorribile al di fuori del sistema distributivo monopolizzato e drogato dalle grandi imprese: più lunga e faticosa, ma basata su rapporti personali che rimangono stabili perché non fondati sull'opportunismo ma sulla stima reciproca, su competenza e passione, su una filiera del libro più corta ma più vicina alle esigenze del lettore che non a quelle dei portafogli, e che già sta dimostrando di reggere il colpo meglio della grande editoria di fronte alla cosiddetta “crisi del libro” che ci viene raccontata.

Cura la tua presenza su internet con sito e/o pagine di riferimento sui social, aggiornandole con contenuti che possano catturare l'attenzione e raggiungere le persone interessate, o interessarne di ignare, o anche semplicemente che possano essere utili ad altri (come ad esempio questo vademecum). Sono funzionali, oltre appunto a un sito dedicato, booktrailer, recensioni su siti e blog letterari amici, estratti magari da proporre a riviste cartacee o digitali, perché non anche una versione in pdf gratuitamente consultabile, il formato audiolibro, interviste o interventi, contributi vari. E poi locandine, segnalibri, adesivi, varie altre idee di impiego per le eventuali grafiche del tuo libro, collaborazioni con musicisti, attori e fotografi, eccetera.

Questo sarà però poco efficace se non andrai a cercare il contatto fisico con le comunità di lettori a cui maggiormente è rivolta l'opera: organizza presentazioni in librerie, università, spazi sociali, festival o qualsiasi altra situazione in cui il tuo lavoro troverebbe interlocutori e curiosi. Coltiva rapporti con i librai della tua zona/città e porta fisicamente copie in giro. Cerca contatti con redattori di giornali, riviste, siti e blog letterari, ma anche di case editrici con un'etica affine alla tua. Regala una copia a chi potrebbe farne una recensione, e non mancare di regalarne qualcun'altra a qualche biblioteca. Valuta infine l'opportunità di partecipare a concorsi letterari, alcuni sono valide occasioni per farsi notare. Sii fantasioso.